

MANUALE SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

UNI ISO 37001:2016
ANTI-BRIBERY MANAGEMENT SYSTEMS
REQUIREMENTS WITH GUIDANCE FOR USO

INDICE

0	INTRODUZIONE	4
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI – STANDARD INTERNAZIONALI	4
3	TERMINI E DEFINIZIONI	4
4	CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE	5
4.1	COMPRESIONE DEL GRUPPO E DEL SUO CONTESTO.....	5
4.1.1	<i>Dimensioni</i>	5
4.1.2	<i>Timeline del Gruppo (1988-2019)</i>	5
4.1.3	<i>Struttura del Gruppo</i>	6
4.1.4	<i>Modello commerciale</i>	6
4.2	COMPRESIONE DELLE ESIGENZE E DELLE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER.....	6
4.2.1	<i>Clienti/ produttori di rifiuti</i>	6
4.2.2	<i>Fornitori, appaltatori, subappaltatori</i>	6
4.2.3	<i>Finanziatori</i>	7
4.2.4	<i>Investitori</i>	7
4.2.5	<i>Persone del Gruppo</i>	7
4.2.6	<i>Organizzazioni sindacali e RLS</i>	7
4.2.7	<i>Organismi di vigilanza</i>	7
4.2.8	<i>Portatori di interesse dal punto di vista ambientale</i>	7
4.2.9	<i>Enti di riferimento</i>	7
4.3	CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	8
4.4	SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	8
4.5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	8
5	LEADERSHIP	8
5.1	LEADERSHIP E IMPEGNO	8
5.1.1	<i>Organo direttivo</i>	8
5.1.2	<i>Alta direzione</i>	9
5.2	POLITICA.....	9
5.3	RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ.....	9
5.3.1	<i>Ruoli e responsabilità</i>	9
5.3.2	<i>Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione (FCPC) e referenti interni</i>	9
5.3.3	<i>Deleghe nel processo decisionale</i>	10
6	PIANIFICAZIONE	10
6.1	AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITÀ	10
6.2	OBIETTIVI	10
7	SUPPORTO	10
7.1	RISORSE	10
7.2	COMPETENZA	10
7.2.1	<i>Generalità</i>	10
7.2.2	<i>Processo di assunzione</i>	10
7.3	CONSAPEVOLEZZA E FORMAZIONE	11
7.4	COMUNICAZIONE.....	11
7.5	INFORMAZIONI DOCUMENTATE	11
7.5.1	<i>Generalità</i>	11
7.5.2	<i>Creazione e aggiornamento</i>	12
7.5.3	<i>Controllo delle informazioni documentate</i>	12
8	ATTIVITÀ OPERATIVE	12
8.1	PIANIFICAZIONE E CONTROLLI OPERATIVI	12
8.2	DUE DILIGENCE.....	12
8.3	CONTROLLI FINANZIARI	12
8.4	CONTROLLI NON FINANZIARI	13
8.5	ATTUAZIONE DEI CONTROLLI DA PARTE DI AZIENDE DELLA FILIERA E SOCI IN AFFARI	13
8.5.1	<i>Soci in affari</i>	13
8.6	IMPEGNI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	13
8.7	REGALI, OSPITALITÀ, DONAZIONI E BENEFICI SIMILI.....	13
8.8	GESTIONE DELL'INADEGUATEZZA DEI CONTROLLI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	14
8.9	SEGNALAZIONI	14
8.10	INDAGINI E GESTIONE DELLA CORRUZIONE	14
9	VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	14

9.1	MONITORAGGIO, MISURAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	14
9.2	AUDIT INTERNI	14
9.3	RIESAME	15
9.3.1	<i>Riesame da parte dell'alta direzione</i>	<i>15</i>
9.3.2	<i>Riesame da parte dell'organo direttivo.....</i>	<i>15</i>
9.3.3	<i>Riesame da parte della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione.....</i>	<i>15</i>
10	MIGLIORAMENTO	16
10.1	NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE	16
10.2	MIGLIORAMENTO CONTINUO	16
11	TABELLA REQUISITI E DOCUMENTI DEL SISTEMA.....	16

0 INTRODUZIONE

La corruzione è un fenomeno diffuso che:

- ✓ pone serie problematiche sociali, etiche, economiche e politiche,
- ✓ ostacola lo sviluppo e altera la concorrenza,
- ✓ intacca la giustizia, mina i diritti umani e indebolisce la lotta alla povertà,
- ✓ aumenta il costo delle attività economiche, introduce elementi di incertezza nelle transazioni commerciali, accresce il costo di beni e servizi, abbassa la qualità dei prodotti e dei servizi.

La legge di per sé non è sufficiente per risolvere il problema e pertanto le aziende, come il **Gruppo Eco Eridania**, ha la responsabilità di contribuire attivamente alla lotta contro l'anticorruzione. L'obiettivo si vuole conseguire con l'implementazione di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione nonché attraverso l'impegno della leadership di creare una cultura basata su integrità, trasparenza, onestà e conformità alle leggi.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento specifica i requisiti e fornisce una guida per stabilire, attuare e mantenere un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Il sistema affronta i seguenti temi in relazione alle attività del Gruppo:

- ✓ corruzione nel settore pubblico e privato;
- ✓ corruzione da parte del **Gruppo**;
- ✓ corruzione da parte del personale del **Gruppo** che opera per conto del **Gruppo** o a beneficio del medesimo;
- ✓ corruzione da parte di soci in affari del **Gruppo** che operano per conto del **Gruppo** o a beneficio del medesimo;
- ✓ corruzione diretta o indiretta (per esempio una tangente offerta o accettata tramite o da una parte terza).

Il documento è applicabile solo alla corruzione e non affronta in modo specifico condotte fraudolente, cartelli e altri reati relativi ad anti-trust concorrenza, riciclaggio di denaro sporco o altre attività legate a pratiche di malcostume e disonestie.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI – STANDARD INTERNAZIONALI

- ✓ D. Lgs. 39/13 e ss.mm.ii., rubricato "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190"
- ✓ D. Lgs 231/01, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"
- ✓ L. 179/17, rubricata "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- ✓ Provvedimenti ANAC di pertinenza
- ✓ Norma UNI ISO 37001:2016
- ✓ Norma UNI EN ISO 19011:2012

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Alta direzione: persona o gruppo di persone che al livello più elevato dirigono e controllano un'organizzazione.

Area Sensibile: è da intendersi come il raggruppamento, in ragione della loro natura e/o pertinenza, dei processi sensibili ai fini anticorruzione.

Conflitto di interessi: situazione in cui gli interessi commerciali, economici, famigliari, politici o personali potrebbero interferire con il giudizio degli individui nello svolgimento delle loro funzioni per l'Organizzazione (punto 3.29 della UNI ISO 37001:2016). Secondo la definizione fornita da ANAC, per conflitto di interessi si intendono le decisioni o attività che possano coinvolgere interessi personali del dipendente o di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi o di persone o di organizzazioni con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale o con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito/debito significativi; interessi che possano coinvolgere associazioni (anche non riconosciute) comitati, attività economiche o società di cui sia amministratore o gerente o dirigente e ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Corruzione: offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona.

Due diligence: processo per valutare ulteriormente la natura e l'entità del rischio di corruzione e aiutare le organizzazioni ad assumere decisioni in relazione a transazioni, progetti, attività, Soci in Affari e personale specifici (punto 3.30 della UNI ISO 37001:2016): essa costituisce un processo per approfondire natura ed estensione dei rischi di corruzione e rappresenta anche un controllo "aggiuntivo e mirato" per mitigare i rischi.

Esternalizzare: stipulare un accordo nel quale un'organizzazione esterna esegue parte di una funzione o di un processo dell'organizzazione.

Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione (FCPC): la persona o le persone aventi la responsabilità e l'autorità per il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (punto 3.8 della UNI ISO 37001:2016).

Informazioni documentate: informazioni che devono essere controllate e conservate da parte di un'organizzazione incluso il supporto che le contiene. Possono essere in qualsiasi formato, su qualsiasi supporto e provenire da qualsiasi fonte (es. processi, documentazione, registrazioni).

Organo direttivo: gruppo o organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per le attività, l'amministrazione e le politiche dell'organizzazione a cui fa capo l'alta direzione e che controlla le responsabilità dell'alta direzione.

Parte interessata: persona o organizzazione che può influenzare o essere influenzata, o percepire sé stessa come influenzata da una decisione o attività.

Personale: dirigenti, funzionari, dipendenti, staff e lavoratori temporanei e volontari dell'Organizzazione; si ritengono ascrivibili a tale categoria anche i c.d. organi apicali. NB: si ricorda sin d'ora che tipologie diverse di personale possono porre tipologie e gradi diversi di rischio di corruzione e possono essere trattate in modo differenziato dalle procedure di valutazione del rischio di corruzione e di gestione del rischio di corruzione dell'Organizzazione

(punto 3.25 della UNI ISO 37001:2016). Si precisa che sono ritenuti equiparati al personale del **Gruppo Eco Eridania** i collaboratori ed i consulenti esterni che agiscono, con una attività a carattere negoziale, in nome e/o per conto del **Gruppo Eco Eridania**: in altre parole, con riguardo al rapporto di dipendenza, quel che conta è che il **Gruppo Eco Eridania** risulti impegnato dal compimento, da parte del sottoposto, di una attività destinata a riversarsi nella sua sfera giuridica. Non sono considerati tali, invece, coloro che eseguono opere o servizi a carattere prevalentemente tecnico di tipo manuale o intellettuale (non compiono cioè atti giuridici). Ciò, anche a fini di coerenza ed armonizzazione con quanto previsto dalla stessa per i MOG231 delle aziende componenti il gruppo, dove gli stessi rientrano nella definizione di Sottoposti.

Prestazioni: risultati misurabili sia quantitative che qualitative.

Processo: insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita (punto 3.15 della UNI ISO 37001:2016).

Processo Sensibile: è da intendersi come il processo nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati e dei comportamenti rilevanti ai fini della normativa anticorruzione; trattasi dei casi in cui si potrebbero configurare le condizioni, le occasioni od i mezzi per la commissione di tali reati, anche in concorso con altri Enti.

Pubblico ufficiale: persona che ricopre incarichi legislativi, amministrativi o giudiziari, indipendentemente che derivino da nomina, elezione o successione, o qualsiasi persona che eserciti una funzione pubblica incluse quelle per un'agenzia pubblica o un'impresa pubblica, oppure qualsiasi funzionario o agente di un'organizzazione pubblica, nazionale o internazionale, o qualsiasi candidato per un incarico pubblico.

Requisito: esigenza che è esplicita o obbligatoria.

Rischio: effetto dell'incertezza sugli obiettivi; un effetto è uno scostamento da quanto atteso che può essere positivo o negativo; l'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o conoscenza di un evento, delle sue conseguenze o delle sue probabilità (punto 3.12 della UNI ISO 37001:2016).

Socio in affari: parte esterna con cui l'organizzazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale (clienti, acquirenti, partner in joint venture, fornitori esterni, appaltatori, consulenti, intermediari, investitori, ecc...).

Per le restanti definizioni si rinvia ai testi di legge che disciplinano le normative in materia di anticorruzione, alle norme UNI EN ISO che rilevano direttamente e/o indirettamente per questo manuale, alle altre parti di questo documento nonché alla relativa documentazione di sistema del **Gruppo Eco Eridania**, le quali tutte costituiscono, nei loro rispettivi gradi gerarchici, parte integrante ed essenziale di questo manuale.

4 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

4.1 Comprensione del Gruppo e del suo contesto

Il **Gruppo Eco Eridania** ha determinato gli elementi esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del proprio sistema di gestione anticorruzione ai fini UNI ISO 37001:2016.

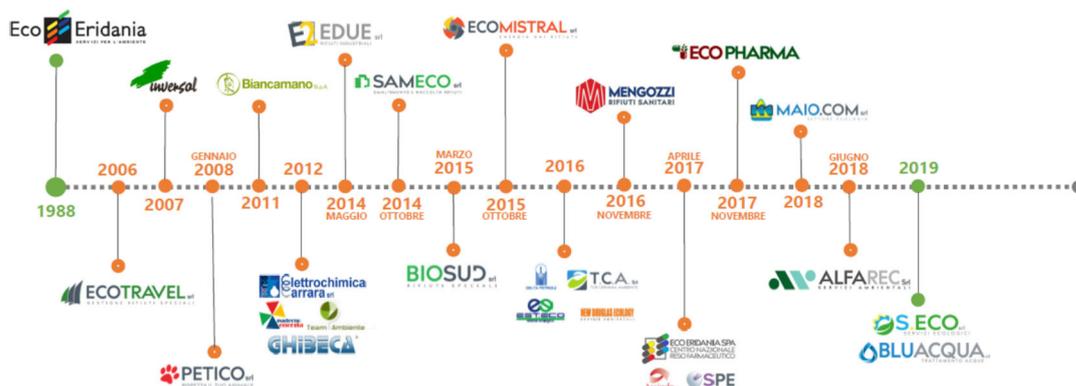
La valutazione del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il **Gruppo Eco Eridania** opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La valutazione del contesto interno ha, invece, come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche interne dell'azienda possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. In particolare, con riferimento a questo specifico contesto, il **Gruppo Eco Eridania** ha considerato, tra gli altri aspetti, l'esistenza ed attuazione al suo interno di un sistema di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione previsto dalla vigente legislazione in materia corruttiva (L.190/12 e D. Lgs. 33/13) che risponde a principi e criteri analoghi a quelli del sistema UNI ISO 37001:2016: tale sistema costituisce l'ossatura strutturale sulla quale si va ad inserire il sistema ISO con le sue proprie peculiarità. Il **Gruppo Eco Eridania** ha, anche, considerato l'esistenza ed attuazione al suo interno di un sistema di prevenzione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (relativamente ai rati presupposto di natura "corruttiva").

4.1.1 DIMENSIONI

- ✓ 10 aziende
- ✓ 8 impianti
- ✓ 32 filiali sul territorio italiano
- ✓ 1200 dipendenti
- ✓ 140 mila tonnellate capacità di trattamento rifiuti
- ✓ 850 mezzi
- ✓ 35.000 clienti serviti
- ✓ 150 milioni di euro di fatturato

4.1.2 TIMELINE DEL GRUPPO (1988-2019)



4.1.3 STRUTTURA DEL GRUPPO



4.1.4 MODELLO COMMERCIALE

Principali mercati di riferimento

- ✓ **Rifiuti sanitari:** il fatturato di Gruppo deriva prevalentemente da Gare Pubbliche e dall'Ospedalità Privata. Esso rappresenta il core business del Gruppo ("Rifiuti Sanitari Ospedalieri"). Nel corso degli anni, sfruttando le sinergie con l'attività principale, il Gruppo è cresciuto anche in settori minori ma a margine alto. In particolare nella raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti raccolti presso medici privati o dentisti (la cosiddetta "micro raccolta di rifiuti sanitari" così definita per differenziarla dalla "macro raccolta di rifiuti sanitari" che riguarda il settore ospedaliero). Il Gruppo possiede 5 inceneritori per smaltire rifiuti sanitari, con sede a Elmas (CA), Paderno Dugnano (MI), Spilimbergo (PN), Lecce (LC), Forlì (FC); ha sviluppato 2 impianti moderni ed innovativi per sterilizzare oltre 30.000 ton/anno di rifiuti sanitari: uno è sito in Arenzano (GE), l'altro ad Atesa (CH). La flotta del Gruppo è composta da oltre 900 mezzi di ultima generazione, a basso impatto ambientale.
- ✓ **Rifiuti industriali:** il Gruppo è attivo anche nei rifiuti industriali. Attraverso l'attività della piattaforma di Peschiera Borromeo (MI) e dello stoccaggio di Villacidro (OR), viene sviluppato un flusso di rifiuti speciali pericolosi destinato poi all'impianto ECO MISTRAL (Spilimbergo - PN) in cui gli stessi vengono avviati a recupero energetico; l'impianto produce 3 MW/h di energia elettrica. La capacità autorizzata è 25.000 t/a, dedicate per il 20% a rifiuti provenienti dal Gruppo, e per la restante quota al mercato: il Gruppo intende concentrarsi nel mercato dei rifiuti industriali, costruendo forti relazioni e collaborazioni con i principali operatori nazionali industriali ed internazionali. L'attività di raccolta e trattamento rifiuti industriali è gestita da E2 srl, costituita l'8 maggio 2014, da Petico srl e da Alfarec srl, acquisita nel 2018. Il fatturato dei rifiuti industriali rappresenta circa il 20% dei ricavi del Gruppo nel 2018.
- ✓ **Rifiuti farmaceutici:** Dal 2017 il Gruppo è attivo nel settore del rifiuto farmaceutico con la realizzazione del C.N.R.F (Centro Nazionale Reso Farmaceutico) nell'area milanese. Settore consolidato dopo l'acquisizione del 100% della società di servizi specializzata Ecopharma (laboratorio, gestione, formazione, inventario, rifiuto) e dopo essersi aggiudicato la selezione di Assinde Spa relativa ai servizi destinati a tutte le farmacie sul territorio nazionale provvedendo alla raccolta, controllo ed avvio a smaltimento dei rifiuti farmaceutici e alla rendicontazione utile all'indennizzo delle confezioni medicinali scadute o invendibili.

4.2 Comprensione delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder

Il Gruppo ha determinato le possibili relazioni con portatori di interessi esterni per il sistema di gestione di prevenzione della corruzione che possono influenzare l'attività delle aziende del Gruppo medesimo e che a loro volta possono essere influenzati dall'attività del Gruppo e ne ha individuato i requisiti (sia obbligatori che volontari).

Stakeholder rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione:

4.2.1 CLIENTI/ PRODUTTORI DI RIFIUTI

Esigenze ed aspettative

L'esigenza dei clienti è quella di ottenere i prodotti/servizi stabiliti e concordati negli accordi contrattuali. Le aspettative consistono nel rispetto dei requisiti cogenti imposti dalla normativa.

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

L'associazione dei consumatori o altri enti preposti alla sorveglianza possono sospendere la fornitura di prodotti e l'erogazione dei servizi in caso di inottemperanza ai requisiti cogenti e tecnici.

4.2.2 FORNITORI, APPALTATORI, SUBAPPALTATORI

Esigenze ed aspettative

I fornitori, allo scopo di mantenere ed accrescere il proprio business, sono interessati alla continuità delle attività economiche ed imprenditoriali dell'organizzazione. Essi, inoltre, confidano in una remunerazione continua, nel rispetto delle tempistiche concordate, relativamente alle singole forniture e/o ad accordi quadro sottoscritti dalle parti.

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

L'organizzazione conserva la capacità di fornire beni e servizi rispondenti ai requisiti dei clienti se, e solo se, i fornitori e le relative forniture siano tenuti sotto controllo (Rif. UNI EN ISO 9001:2015 - Punto 8.4.2).

A tal proposito la gestione della liquidità e le attività di controllo dei prodotti e servizi acquisiti dall'esterno, da parte dell'organizzazione, diventano fattori chiave per assicurare regolarità e conformità delle forniture e - di conseguenza - garantire la conformità dei prodotti e servizi ai requisiti del cliente.

Le forniture non conformi (per tempistica, modalità, prodotti) e/o non adeguate agli standard organizzativi incidono sulla successiva erogazione di prodotti e servizi ai clienti e sulla parziale o totale operatività aziendale.

I fornitori disattesi nelle loro aspettative di guadagno e di puntualità dei pagamenti o perplessi sulla solidità e la continuità del business dell'azienda possono individuare ragioni economiche a supporto di interruzioni dei rapporti di fornitura e - di conseguenza - l'organizzazione sarebbe costretta a contrarre rapporti, potenzialmente meno vantaggiosi, rivolgendosi ad altri player non ancora qualificati alla fornitura del servizio in conformità ai requisiti del cliente.

4.2.3 FINANZIATORI

Esigenze ed aspettative

Le banche sono parti interessate in quanto l'azienda, per lo svolgimento dell'ordinaria attività di gestione, può ricorrere a finanziamenti per sopperire alle necessità di liquidità. Per la concessione del finanziamento, le banche si aspettano che l'azienda, fornisca documentazione corretta e veritiera, corrispondendo, nei termini prestabiliti, quanto previsto contrattualmente per la copertura dei costi di finanziamento.

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

Gli effetti del ricorso al credito da parte dell'organizzazione consistono nell'immobilizzazione di beni e attrezzature (fidejussioni e ipoteche) che sono poste come garanzie a sostegno delle concessioni creditizie.

4.2.4 INVESTITORI

Esigenze ed aspettative

L'organizzazione investe risorse finanziarie, provenienti da un fondo di investimento, in attività di produzione e sviluppo. I sottoscrittori del fondo nutrono aspettative circa l'ottenimento di un "premio" per il rischio connesso all'investimento.

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

Un rendimento al di sotto delle aspettative degli investitori può riflettersi in un orientamento degli stessi verso alternative di investimento più profittevoli e/o meno rischiose. Nel lungo periodo tali dinamiche possono generare una contrazione delle attività di investimento aziendali.

4.2.5 PERSONE DEL GRUPPO

Per persone di intendano: dipendenti, collaboratori, professionisti con contratto, manager (process owner), rappresentanti sindacali.

Esigenze ed aspettative

Le persone che lavorano nell'organizzazione sono interessate:

- ✓ al pagamento dei corrispettivi, dei contributi, delle ritenute d'acconto;
- ✓ alla correttezza degli importi e alla tempistica concordata;
- ✓ alla continuità del rapporto di lavoro;
- ✓ al mantenimento delle competenze (esigenza formativa) che l'azienda ha determinato relativamente ai profili impiegati;
- ✓ al clima aziendale:
 - condizioni sociali (non discriminatorie, tranquille e non conflittuali),
 - condizioni psicologiche (riduzione dello stress, prevenzione del burnout, protezione emotiva),
 - condizioni fisiche (temperatura, umidità, illuminazione, igiene e rumore).

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

La soddisfazione delle persone che lavorano in azienda influisce sulla qualità delle prestazioni relative al ruolo e alle mansioni svolte e, di conseguenza, sulla capacità dell'organizzazione di fornire con regolarità prodotti e servizi conformi ai requisiti del cliente e a quelli cogenti.

4.2.6 ORGANIZZAZIONI SINDACALI E RLS

Esigenze ed aspettative

Rispetto diritti del personale, condivisione intenti, coinvolgimento e partecipazione.

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

Miglioramento clima aziendale, feedback proattivi.

4.2.7 ORGANISMI DI VIGILANZA

Esigenze ed aspettative

Rispondenza alla normativa di riferimento (D.Lgs 231/2001), rispetto delle politiche e dei principi stabiliti nel codice etico.

Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione

Creazione di cultura etica, efficientamento flussi comunicativi.

4.2.8 PORTATORI DI INTERESSE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

- ✓ Fornitori di servizi fuori sito (gestione rifiuti, trasporto prodotti, ecc...);
- ✓ fornitori di servizi c/o siti significativi/ critici dal punto di vista ambientale;
- ✓ associazioni ambientali.

4.2.9 ENTI DI RIFERIMENTO

Enti che esercitano il controllo sulle aziende del Gruppo:

- ✓ Enti amministrativi: Organi regionali, Organi provinciali, Città Metropolitane, Organi comunali
- ✓ ARPA

- ✓ ASLL di competenza territoriale
- ✓ VVF
- ✓ GDF
- ✓ Motorizzazioni (ADR)
- ✓ Albo Gestori Ambientali
- ✓ Direzioni territoriali del lavoro (DTL)

4.3 Campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

In un'ottica di coordinamento, semplificazione ed integrazione, il **Gruppo Eco Eridania** utilizza gli strumenti a livello organizzativo, gestionale e documentale di cui già dispone in virtù di obblighi di legge (principalmente le ISO 9001, 14001, 45001 e il D. Lgs. 231/01) per pianificare ed attuare un sistema in conformità della norma UNI ISO 37001:2016, con le opportunità di miglioramento e di rafforzamento proprie della norma volontaria.

Il suddetto sistema si appoggia anche al sistema qualità in conformità della norma UNI ISO 9001:2015, applicando procedure e presidi propri di quest'ultimo, che risultano opportunamente integrati anche sotto l'aspetto UNI ISO 37001:2016.

Tale sistema:

- ✓ si estende a tutti i processi ed a tutti i luoghi dove il **Gruppo Eco Eridania** svolge le proprie lavorazioni ed offre i propri servizi, sia centrali che periferici;
- ✓ si applica solo alla corruzione, da intendersi non solo come l'intera gamma di reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal titolo II del libro II del c.p., ma anche come tutte le situazioni di "cattiva amministrazione": trattasi dei casi di deviazione significativa dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente, con i propri comportamenti e decisioni, l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo; in altre parole, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e cioè tutte le volte in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'Organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, a prescindere anche dalla loro rilevanza penale (sul punto si veda Determinazione ANAC 8/15 e Circolare PDCM n. 1 del 25.1.2013);
- ✓ considera le operazioni di acquisizione, in essere o programmate, di altre Organizzazioni o di parte di esse;
- ✓ considera i "livelli di influenza" sui propri Soci in Affari ed i sistemi di controllo dei rischi di corruzione che tali Soci in Affari applicano o potrebbero applicare nei rapporti con il **Gruppo**;
- ✓ considera i processi con rischi di corruzione superiori al livello basso che siano stati affidati all'esterno, valutandoli nell'ambito dei requisiti relativi ai fornitori.

4.4 Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

Il **Gruppo** stabilisce, documentata, attua, mantiene, riesamina in modo continuo (e dove necessario migliora) il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, compresi i processi necessari e le loro interazioni, in conformità ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016, in un'ottica integrata, come già ricordato, con gli strumenti a livello organizzativo, gestionale e documentale richiesti da norme di legge che perseguono le medesime finalità del sistema UNI ISO 37001:2016.

In particolare, il sistema del **Gruppo** garantisce che:

- ✓ venga assicurata l'attuazione della policy anticorruzione nelle strategie aziendali;
- ✓ vengano attribuite responsabilità adeguate e idonei controlli dei processi;
- ✓ vengano garantiti flussi efficaci di comunicazione e risposte adeguate;
- ✓ vengano identificati, analizzati e valutati i rischi di corruzione in modo coerente con le attività ed il contesto;
- ✓ vengano adottate misure "ragionevoli ed appropriate" volte a prevenire, rilevare ed affrontare la corruzione;
- ✓ venga effettuata una revisione del sistema in conseguenza di potenziali od effettivi cambiamenti e comunque periodicamente in ottica del miglioramento continuo;
- ✓ vengano assicurati tutti gli altri requisiti previsti dal presente Manuale e dalla legislazione cogente in materia di prevenzione della corruzione applicabile al **Gruppo Eco Eridania**.

4.5 Valutazione del rischio di corruzione

Le valutazioni dei rischi di corruzione del **Gruppo Eco Eridania** sono periodiche e consistono:

- ✓ nelle attività di identificazione dei rischi di corruzione che possono ragionevolmente prevedersi;
- ✓ nelle attività di analisi, valutazione e messa in ordine di priorità dei rischi di corruzione identificati;
- ✓ nelle attività di valutazione di idoneità e di efficacia delle misure di controllo esistenti per contenere i rischi di corruzione valutati.

Il **Gruppo Eco Eridania** conserva (su documenti cartacei ed informatici) le informazioni che documentano come la valutazione del rischio di corruzione è stata condotta ed utilizzata per progettare o migliorare il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

5 LEADERSHIP

5.1 Leadership e impegno

5.1.1 ORGANO DIRETTIVO

L'organo direttivo:

- ✓ approva la politica di prevenzione della corruzione;
- ✓ si assicura che la strategia e la politica di prevenzione della corruzione siano allineate;

- ✓ riceve (dall'Alta Direzione e dalla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione) e sottopone a riesame, a intervalli programmati, le informazioni concernenti il contenuto ed il funzionamento del sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- ✓ richiede che vengano stanziati ed assegnati risorse adeguate ed appropriate necessarie per un funzionamento efficace del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ esercita una ragionevole sorveglianza sull'attuazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione da parte dell'Alta Direzione e sulla sua efficacia.

L'Organo Direttivo è individuato nel **Presidente**.

5.1.2 ALTA DIREZIONE

L'Alta Direzione è costituita dal top management che dipende direttamente dal Presidente intendendosi nella controllante **Eco Eridania spa** i Direttori di Funzione e nelle controllate gli amministratori delegati o unici.

- ✓ assicurando che tale sistema, compresa la politica e gli obiettivi, sia stabilito, attuato, mantenuto e riesaminato così da poter affrontare adeguatamente i rischi di corruzione del **Gruppo**;
- ✓ garantendo l'integrazione dei requisiti di tale sistema nei processi del **Gruppo**;
- ✓ garantendo la distribuzione di risorse adeguate e appropriate per il funzionamento efficace di tale sistema;
- ✓ comunicando internamente ed esternamente la politica anticorruzione;
- ✓ comunicando internamente l'importanza di una efficace gestione anticorruzione e in conformità ai requisiti di tale sistema;
- ✓ garantendo che tale sistema sia debitamente progettato per raggiungere i suoi obiettivi;
- ✓ dirigendo e sostenendo il personale per contribuire all'efficacia di tale sistema;
- ✓ promuovendo una cultura anticorruzione adeguata all'interno del **Gruppo**;
- ✓ promuovendo il miglioramento continuo;
- ✓ sostenendo i Direttori di Funzione e Divisione per dimostrare la loro leadership nel prevenire e individuare la corruzione per quanto possa applicarsi alle loro aree di responsabilità;
- ✓ incoraggiando l'uso di procedure di segnalazione di atti corruttivi presunti o certi;
- ✓ garantendo che nessun membro del personale possa subire ritorsioni, discriminazioni o azioni disciplinari per segnalazioni fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione di violazione, o sospetta violazione della politica in materia anticorruzione del **Gruppo**, o per aver rifiutato di impegnarsi in attività corruttive, anche se tale rifiuto può comportare perdite aziendali;
- ✓ periodicamente (o al verificarsi di gravi o sistematiche violazioni), riferisce all'Organo Direttivo sul contenuto e il funzionamento del sistema e di ogni accusa di corruzione grave o sistematica.

5.2 Politica

L'Alta Direzione stabilisce, mantiene e riesamina periodicamente la politica anticorruzione che:

- ✓ vieta la corruzione;
- ✓ richiede la conformità alle leggi anticorruzione che sono applicabili al **Gruppo**;
- ✓ è appropriata alle finalità del **Gruppo**;
- ✓ fornisce un quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e raggiungere gli obiettivi anticorruzione;
- ✓ include un impegno per soddisfare i requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ incoraggia le segnalazioni in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni;
- ✓ include un impegno al miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ illustra l'autorità e l'indipendenza della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione;
- ✓ illustra le conseguenze del mancato rispetto della politica anticorruzione.

La politica è disponibile è disponibile sul sito web (per gli stakeholder), è comunicata all'interno del **Gruppo** ed ai suoi Soci in Affari che pongono un rischio di corruzione superiore al livello basso.

5.3 Ruoli, responsabilità e autorità

5.3.1 RUOLI E RESPONSABILITÀ

L'Alta Direzione assume la responsabilità generale per l'attuazione e il rispetto del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, assicurando che le responsabilità e le autorità competenti ai ruoli rilevanti ai fini dell'efficacia di tale sistema siano assegnati e comunicati a tutti i livelli del **Gruppo**. In **Eco Eridania spa** i Direttori di Funzione, a tutti i vari livelli, e nelle controllate gli AD/AU, sono responsabili che i requisiti del sistema di gestione della prevenzione della corruzione vengano applicati, rispettati e fatti rispettare nelle aree di loro rispettiva competenza.

Il management nonché tutto il personale restante sono responsabili della comprensione, rispetto ed applicazione dei requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, per quanto afferisce al proprio ruolo nel **Gruppo**.

5.3.2 FUNZIONE DI CONFORMITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (FCPC) E REFERENTI INTERNI

La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione nel Gruppo è assegnata al soggetto che ricopre il ruolo di Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/12.

Tale Responsabile, oltre ai propri obblighi di legge, ha quindi anche la responsabilità di:

- ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte del **Gruppo** del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ fornire consulenza e orientamento per il personale su tale sistema e sulle questioni relative alla corruzione in generale;
- ✓ assicurare che tale sistema sia conforme ai requisiti della norma ISO 37001:2016;
- ✓ relazionare sulla prestazione di tale sistema all'organo Direttivo ed all'Alta Direzione ed alle altre Funzioni nel modo opportuno.

5.3.3 DELEGHE NEL PROCESSO DECISIONALE

Per i casi in cui l'Alta Direzione deleghi al personale l'autorità di assumere decisioni in relazione alle quali sussista un rischio di corruzione superiore al basso, il **Gruppo** ha introdotto, traccia e mantiene attivi una serie di controlli (due diligence) che prevedono che il processo decisionale ed il livello di autorità del/i decision-maker siano adeguati e privi di conflitti di interesse effettivi o potenziali. L'Alta Direzione assicura che questi processi siano riesaminati periodicamente in attuazione del proprio ruolo e responsabilità per l'attuazione e il rispetto del sistema di gestione di prevenzione della corruzione.

Per l'attività di due diligence in relazione al conferimento di procure e deleghe, si rinvia alle modalità di cui al sotto paragrafo punto 4.7 (nella parte specifica che tratta delle "Linee di condotta generali") del documento denominato "Misure di Prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01". Sul punto, si precisa che, per ragioni prudenziali, tale specifica due diligence, non viene collegata al livello di rischio "superiore al basso" risultato dall'analisi rischi (vale, infatti, per ogni tipo di rischio) e, pertanto, non necessita di una sua ripetizione periodica volta a verificare eventuali variazioni dei livelli di rischio (necessita invece di un controllo periodico sul conferimento della procura o della delega, che è regolato dal punto 4.7 menzionato).

6 PIANIFICAZIONE

6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità

Nel pianificare il proprio sistema di gestione della prevenzione della corruzione, il **Gruppo Eco Eridania** considera la comprensione dell'Organizzazione ed il suo contesto nonché i requisiti rilevanti per le parti interessate, i rischi corruttivi identificati nella relativa valutazione (vedasi supra punto 4.5) e le opportunità di miglioramento che sono indirizzate a:

- ✓ dare la ragionevole garanzia che tale sistema può raggiungere i suoi obiettivi;
- ✓ prevenire, o ridurre, gli effetti indesiderati relativi alla politica e agli obiettivi anticorruzione (attraverso: la correlazione e coerenza tra i risultati della valutazione dei rischi ed i presidi programmati/stabiliti; l'integrazione ed attuazione di tali presidi nei propri processi ed attività; la valutazione dell'efficacia di tali presidi, utilizzando, ove fattibile, opportuni indicatori);
- ✓ controllare l'efficacia di tale sistema;
- ✓ ottenere un miglioramento continuo attraverso il Riesame del Sistema.

6.2 Obiettivi

Il **Gruppo Eco Eridania** stabilisce gli obiettivi anticorruzione del sistema di gestione per tutte le Funzioni e livelli pertinenti.

Gli obiettivi del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione:

- ✓ sono coerenti con la politica anticorruzione;
- ✓ sono misurabili (almeno a livello quali-quantitativo);
- ✓ tengono conto dei fattori applicabili inerenti la comprensione dell'Organizzazione ed il suo contesto, i requisiti rilevanti per le parti interessate, i rischi identificati nella valutazione dei rischi corruttivi;
- ✓ sono praticamente realizzabili;
- ✓ possono essere monitorati;
- ✓ sono comunicati in conformità al punto 7.4 della norma UNI ISO 37001:2016;
- ✓ sono opportunamente aggiornati.

Nel pianificare come raggiungere gli obiettivi il **Gruppo** stabilisce:

- ✓ ciò che deve essere fatto;
- ✓ le risorse necessarie;
- ✓ il responsabile del raggiungimento degli stessi;
- ✓ quando devono essere raggiunti gli obiettivi;
- ✓ come saranno valutati e rendicontati i risultati;
- ✓ chi comminerà sanzioni e penalità.

7 SUPPORTO

7.1 Risorse

Il **Gruppo Eco Eridania** ha individuato e fornito le risorse (umane, organizzative e finanziarie) e gli strumenti necessari per l'istituzione, l'attuazione, il mantenimento ed il miglioramento continuo del sistema di gestione di prevenzione della corruzione..

7.2 Competenza

7.2.1 GENERALITÀ

Il Gruppo:

- ✓ ha determinato le competenze necessarie delle persone che lavorano sotto il proprio controllo e che influenza le prestazioni del sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- ✓ garantisce che tali persone siano competenti sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza;
- ✓ intraprende, dove necessario, azioni per acquisire e mantenere le competenze necessarie e valutare l'efficacia delle azioni intraprese;
- ✓ mantiene informazioni documentate appropriate come prova delle competenze.

7.2.2 PROCESSO DI ASSUNZIONE

In relazione a tutto il personale, il Gruppo Eco Eridania attua procedure per cui:

- ✓ le condizioni contrattuali di assunzione richiedano che il personale rispetti la politica anticorruzione ed il sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- ✓ entro un periodo di tempo ragionevole dall'assunzione, il personale neo-assunto riceva una copia della politica anticorruzione o gliene sia fornito accesso, e riceva la formazione relativa a tale politica;
- ✓ le condizioni contrattuali di assunzione richiedano la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse rispetto ai ruoli e posizioni per cui viene operata l'assunzione;
- ✓ consentano di agire disciplinarmente nei confronti del personale che viola la politica anticorruzione o il sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- ✓ il personale non subisca ritorsioni, discriminazione o azioni disciplinari (per esempio con minacce, isolamento, abbassamento di livello, limitazione di carriera, trasferimento, licenziamento o altre forme di molestie) per:
 - il rifiuto di partecipare o respingere qualsiasi attività per la quale si sia ragionevolmente giudicato che vi sia un livello di rischio di corruzione superiore al livello basso che non è stato mitigato dall'Organizzazione;
 - aver espresso sospetti o effettuato segnalazioni in chiara buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole, di un atto corruttivo tentato, effettivo o presunto o una violazione della politica anticorruzione o del sistema di gestione di prevenzione della corruzione.

In relazione a tutte le posizioni che sono esposte a un rischio di corruzione superiore al livello basso per come stabilito nella valutazione del rischio di corruzione (cui si rinvia) e per la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, il Gruppo Eco Eridania prevede che:

- ✓ venga condotta una due diligence sulle persone prima di essere assunte o sul personale prima di essere trasferito o promosso dall'Organizzazione, per accertare, per quanto ragionevolmente possibile, che sia opportuno assumere o riposizionare tali persone e che sussistano motivi validi per ritenere che essi si conformeranno alla politica anticorruzione ed ai requisiti del sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- ✓ venga condotta una due diligence per la verifica dei requisiti e dell'idoneità del soggetto cui attribuire la nomina di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione ad opera del soggetto aziendale che procede alla nomina;
- ✓ i bonus sulla prestazione e eventuali altri elementi incentivanti di remunerazione siano rivisti periodicamente per verificare che vi siano ragionevoli garanzie per impedire che costituiscano incentivi alla corruzione;
- ✓ il personale, l'Alta Direzione e l'Organo Direttivo del **Gruppo** (e anche coloro che agiscono a nome e/o per conto del **Gruppo** medesimo con una attività a carattere negoziale) depositino una dichiarazione ad intervalli ragionevolmente proporzionati con il rischio di corruzione individuato, con la quale sottoscrivano la loro volontà di conformità con la politica anticorruzione aziendale: in relazione al rischio di corruzione individuato nel **Gruppo Eco Eridania** si reputa opportuno fissare tale adempimento almeno una volta all'anno; il deposito di tali dichiarazioni viene effettuato presso il l'ufficio Risorse Umane che ne cura la registrazione e conservazione; nel caso di coloro che agiscono a nome e/o per conto del **Gruppo** con una attività a carattere negoziale la dichiarazione deve essere rilasciata al soggetto che conferisce l'incarico il quale poi la trasmette tempestivamente al Direttore del Personale (HR Manager).

Il **Gruppo Eco Eridania** identifica e valuta il rischio di conflitto di interessi interni ed esterni ed informa in modo chiaro tutto il personale del loro dovere di riferire tempestivamente qualsiasi sopraggiungere di fatti o circostanze che possono determinare l'insorgere di un conflitto di interessi o una situazione di incompatibilità rispetto alla posizione o al ruolo ricoperto. Tale dovere è anche contenuto nel Codice Etico, il quale individua il soggetto a cui va fatta la relativa comunicazione, e cioè:

- ✓ per il personale, nel proprio superiore gerarchico o in caso di sua impossibilità/inopportunità, nell'HR Manager o nell'Amministratore Delegato della controllante **Eco Eridania spa**
- ✓ per coloro che agiscono, con attività a carattere negoziale, in nome e/o per conto del **Gruppo**, nel soggetto aziendale dal quale hanno ricevuto l'incarico.

Nella dichiarazione con la quale il personale sottoscrive la propria volontà di conformità con la politica anticorruzione viene riportata anche una sua autodichiarazione circa l'assenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità nel ruolo ricoperto. Lo stesso dicasi per coloro che agiscono a nome e/o per conto del **Gruppo** con un'attività a carattere negoziale.

7.3 Consapevolezza e formazione

Si rimanda alla specifica procedura del sistema di gestione **POI060**.

7.4 Comunicazione

Si rimanda alla specifica procedura del sistema di gestione **POI003**.

7.5 Informazioni documentate

7.5.1 GENERALITÀ

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione prevede:

- ✓ tutte le informazioni documentate previste dalla Norma ISO 37001:2016, ivi comprese tutte quelle richieste dagli obblighi di legge in materia cui è assoggettata il **Gruppo**;
- ✓ tutte le informazioni documentate ritenute necessarie per l'efficacia del suddetto sistema.

Esse includono ad esempio (elenco non esaustivo):

- ✓ la ricezione della politica per la prevenzione della corruzione da parte del personale;
- ✓ la messa a conoscenza della politica per la prevenzione della corruzione ai Soci in Affari che pongono un rischio di corruzione superiore al livello basso;
- ✓ le politiche, le procedure ed i controlli del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ i risultati della valutazione del rischio di corruzione;
- ✓ la formazione fornita per la prevenzione della corruzione;

- ✓ la due diligence effettuata;
- ✓ le misure adottate per attuare il sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- ✓ le registrazioni di regali, ospitalità, donazioni e benefici simili forniti e ricevuti (nei limiti consentiti) e di quelli rifiutati (in quanto eccedenti tali limiti) con indicazione del soggetto che li ha offerti e di quello a cui erano indirizzati;
- ✓ le azioni e gli esiti dei sospetti sollevati in merito a qualsivoglia debolezza del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ed agli episodi di corruzione tentati, sospetti od effettivi;
- ✓ i risultati del monitoraggio, delle indagini e degli audit effettuati da parte dell'Organizzazione o di Parti Terze.

7.5.2 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO

Durante la creazione e l'aggiornamento delle informazioni documentate il **Gruppo** garantisce:

- ✓ adeguate identificazione e descrizione (es. titolo, data, autore, numero di riferimento etc.);
- ✓ adeguati formato (es. lingua, grafica etc.) e supporto (es. cartaceo o elettronico);
- ✓ adeguati processi di riesame e approvazione per l'idoneità e l'adeguatezza.

7.5.3 CONTROLLO DELLE INFORMAZIONI DOCUMENTATE

Il **Gruppo** garantisce che le informazioni documentate richieste dal sistema di gestione per la prevenzione della corruzione siano controllate per assicurare che:

- ✓ siano disponibili e adatte per l'uso, dove e quando è necessario;
- ✓ siano adeguatamente protette (ad esempio, da perdita di riservatezza, uso improprio, o perdita di integrità)

Per il controllo delle informazioni documentate, il **Gruppo** tiene conto delle seguenti attività, a seconda dei casi:

- ✓ distribuzione, accesso, reperimento e utilizzo;
- ✓ archiviazione e conservazione, tra cui la conservazione della leggibilità;
- ✓ controllo delle modifiche (ad esempio: controllo delle versioni);
- ✓ memorizzazione ed eliminazione.

Le informazioni documentate di origine esterna, che il **Gruppo** ritiene necessarie per la pianificazione e il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sono opportunamente identificate e controllate.

Il **Gruppo** regola, inoltre, gli accessi alle informazioni documentate definendo i diversi livelli di autorità richiesti per prenderne visione o per modificarli.

Per la previsione di quanto sopra e per i dettagli sul punto 7.5 si rinvia alla procedura **POI001**.

8 ATTIVITÀ OPERATIVE

8.1 Pianificazione e controlli operativi

Il **Gruppo** pianifica, attua, sottopone a verifica e mantiene i processi necessari per soddisfare i requisiti del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e per attuare le azioni identificate nelle fasi di analisi e valutazione dei rischi:

- ✓ stabilendo i criteri per i processi, ovvero le modalità di conduzione delle attività tali da contenere i rischi di corruzione e da soddisfare i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016;
- ✓ attuando il controllo dei processi in conformità con i criteri;
- ✓ conservando traccia documentata degli esiti di questi controlli in modo da avere evidenza che i processi vengono svolti come pianificato (per contenere i rischi di corruzione).

Il sistema di controllo, strutturato principalmente su 3 livelli, come già sopra accennato, viene effettuato sulle misure di prevenzione (chiamate dalla norma ISO "controlli") previste nel documento "Misure di Prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01", tra cui sono anche compresi quelli propri della norma UNI ISO 37001:2016.

Il **Gruppo** controlla i cambiamenti pianificati e riesamina le conseguenze dei cambiamenti involontari, intervenendo per attenuare gli effetti negativi per quanto necessario.

8.2 Due diligence

In relazione a categorie specifiche di transazioni, progetti o attività ed a relazioni (in previsione o in corso) con specifiche categorie di Soci in Affari, laddove è stato valutato un rischio di corruzione superiore al livello basso, il **Gruppo Eco Eridania** attua delle procedure che prevedono che venga condotta una attività di due diligence. Per tali due diligence si rinvia al documento interno di valutazione dei rischi corruttivi. Per le procure/deleghe, per i candidati all'assunzione o sul personale prima di essere trasferito o promosso dall'Organizzazione, e per la nomina della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione si è già detto nei paragrafi precedenti.

Il **Gruppo Eco Eridania** è consapevole che la due diligence è un mero strumento e che i suoi risultati devono essere valutati attentamente e che l'Organizzazione deve fornire un giudizio razionale sulla base dei fatti che ha a disposizione.

Si precisa che, salvo non vi siano specifiche preclusioni di legge, le mancanze di uno o più degli elementi su cui vengono fondate le due diligence di cui sopra (ove previste) non costituiscono elementi impeditivi in senso assoluto della transazione, progetto, attività o relazione con tali soggetti, ma solo carenze che inducono ad alzare la propria soglia di attenzione ed a predisporre apposite diverse misure di segregazione e controllo interno.

8.3 Controlli finanziari

Sul punto si rinvia integralmente alle relative modalità di condotta prescritte nel Codice Etico e di Comportamento del **Gruppo** nonché nel documento denominato "Misure di Prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01", i quali contemplano le modalità di gestione delle risorse finanziarie (chiamate dalla norma ISO "controlli") idonee ad evitare il rischio di corruzione.

8.4 Controlli non finanziari

Oltre ai "controlli finanziari", il **Gruppo** effettua "controlli non finanziari", cioè modalità per gestire il rischio di corruzione relativamente alle aree concernenti gli approvvigionamenti, di vendita, delle risorse umane, legali e normative e, più in generale, nei propri processi ritenuti "sensibili" al rischio di corruzione.

Sulle modalità per gestire il rischio di corruzione relativamente a queste aree e processi, si rinvia integralmente misure di prevenzione e controllo previste nella analisi rischi ed alla restante documentazione di sistema.

8.5 Attuazione dei controlli da parte di aziende della filiera e Soci in affari

Le tipologie di rischi di corruzione che il **Gruppo** punta ad evitare chiedendo l'attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione da parte delle Organizzazioni controllate e dai Soci in Affari non sottoposti a controllo sono ad esempio:

- ✓ per le aziende di filiera che svolgono un ruolo operativo nel servizio stante che un subappaltatore sia coinvolta in un fenomeno corruttivo con il risultato che il **Gruppo** ne debba rispondere (al ricorrere delle condizioni richieste dalla giurisprudenza) etc.;
- ✓ per i Soci in Affari, quelli che un fornitore promuova fenomeni corruttivi in cambio dell'aggiudicazione di un appalto oppure che un Socio in Affari ponga in essere atti corruttivi agendo all'esterno per conto del **Gruppo** (ad esempio un consulente che corrompe un funzionario pubblico).

Il **Gruppo** ha proceduto a mappare tali soggetti nel proprio documento di "Valutazione rischi corruzione".

Il **Gruppo** è consapevole che se un subappaltatore o il Socio in Affari ha attuato controlli per la prevenzione della corruzione rispetto a tali rischi, il conseguente rischio di corruzione normalmente è ridotto.

8.5.1 **SOCI IN AFFARI**

Fatto salvo tutto quanto contenuto al punto 8.2 in materia di due diligence, in relazione ai Soci in Affari, per i quali la valutazione del rischio di corruzione o di due diligence ha identificato un rischio di corruzione superiore al livello basso e dove i controlli anticorruzione attuati aiuterebbero a mitigare il rischio di corruzione (poiché diversamente non avrebbe senso insistere affinché il socio in affari applicasse controlli che non servirebbero a nulla, in ossequio ai principi di ragionevolezza e proporzionalità contemplati dalla Norma ISO 37001:2016), il **Gruppo** determina se il socio in affari mette in atto controlli anticorruzione che gestiscono il rischio di corruzione in questione.

Se il socio in affari non mette già in atto controlli anticorruzione significativi, o non è possibile verificare se li mette in campo, il **Gruppo**:

- ✓ se fattibile, chiede al socio in affari che dia attuazione ai controlli per la prevenzione della corruzione in riferimento alla transazione, al progetto o all'attività pertinente, condizionando la stipula del contratto a tale attuazione e prevedendo apposite clausole contrattuali che consentano al **Gruppo** di risolvere il contratto qualora essi vengano successivamente meno;
- ✓ ove non sia fattibile chiedere al socio in affari attuazione di propri controlli anticorruzione, il **Gruppo** si riserva il diritto di procedere comunque nella collaborazione/relazione con tale Socio, ma considera tale mancanza come un fattore da considerare nella valutazione del rischio di corruzione concernente tale collaborazione/relazione e il modo in cui l'Organizzazione gestisce tali rischi (predisponendo le opportune misure e gli opportuni controlli interni per fronteggiarli). Lo stesso dicasi per i rapporti di collaborazione/relazione con Soci in Affari già in corso e per quelli per i quali l'attuazione di detti controlli richiede un certo lasso di tempo; in quest'ultimo caso, però, il **Gruppo** si riserva il diritto di predisporre apposite clausole contrattuali che le concedano la facoltà di risolvere il contratto qualora questi controlli non siano attuati nel termine concordato;
- ✓ in caso di acquisto di partecipazioni societarie (non di controllo), il loro acquisto o la loro dismissione potranno essere condizionate in relazione agli aspetti sopra riferiti.

8.6 Impegni per la prevenzione della corruzione

Per i Soci in Affari che rappresentano un rischio più che basso di corruzione, il **Gruppo** richiede, attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali, la condivisione dei principi del Codice Etico e di Comportamento del **Gruppo**, domandando impegno a prevenire propri atti di corruzione, per loro conto o a loro vantaggio, in relazione alla transazione, al progetto, all'attività o alla relazione pertinente e facendogli subire le relative sanzioni in caso di loro violazione (penalità, risoluzioni contrattuali etc.).

Qualora quanto sopra detto non sia fattibile, il **Gruppo** considera tale mancanza come un fattore da considerare nella valutazione del rischio di corruzione concernente tale relazione e il modo in cui l'Organizzazione gestisce tali rischi (predisponendo le opportune misure e gli opportuni controlli interni per fronteggiarli).

8.7 Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili

Con riferimento al punto in questione, sulla base anche di quanto suggerito al punto A.15 della norma UNI ISO 37001:2016 che punta ad evitare che l'offerta, la fornitura o l'accettazione di omaggi, ospitalità, donazioni e benefici simili rappresentino o possano ragionevolmente essere percepiti come strumenti di corruzione, il **Gruppo** rimanda al proprio Codice Etico e di Comportamento per la relativa prevenzione e gestione operativa di questo particolare aspetto.

Nella dichiarazione con la quale il personale sottoscrive la propria volontà di conformità con la politica anticorruzione aziendale e l'assenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità nel ruolo ricoperto, viene riportata anche una sua autodichiarazione circa il fatto di non aver chiesto, istigato, accettato, corrisposto, direttamente o a mezzo di interposta persona, per sé o per altri, denaro non dovuto o regali e altre utilità (quali ad esempio biglietti/inviti omaggio, viaggi o ospitalità agevolata) eccedenti la "normale pratica di cortesia" (intendendosi per tale quella che è contenuta nel controvalore annuo di euro 50,00). Lo stesso dicasi per coloro che agiscono a nome e/o per conto del **Gruppo** con una attività a carattere negoziale.

8.8 Gestione dell'inadeguatezza dei controlli per la prevenzione della corruzione

Laddove la due diligence condotta su una specifica transazione, progetto, attività o relazione con un Socio in Affari stabilisca che i rischi di corruzione non possono essere affrontati dai controlli per la prevenzione della corruzione esistenti e che il **Gruppo** non possa o non intenda attuare controlli per la prevenzione della corruzione aggiuntivi o più approfonditi per gestire tali rischi, la stessa:

- ✓ in caso di una transazione, un progetto, un'attività o una relazione esistenti, adotta misure adeguate ai rischi di corruzione e alla natura della transazione, del progetto, dell'attività o della relazione per cessare, interrompere, sospendere o ritirarsi da ciò non appena possibile;
- ✓ in caso di una nuova proposta di transazione, progetto, attività o relazione, ne rimanda o declina il prosieguo.

8.9 Segnalazioni

Sul punto si rinvia integralmente al documento denominato "Misure di Prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01".

8.10 Indagini e gestione della corruzione

Sul punto si rinvia integralmente al documento denominato "Misure di Prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01", che tratta anche questo specifico aspetto.

9 VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni

Per i propri processi ed attività, il **Gruppo Eco Eridania** ha stabilito:

- ✓ ciò che deve essere monitorato e misurato;
- ✓ chi è il responsabile per il monitoraggio;
- ✓ i metodi per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione, a seconda del caso, al fine di garantire risultati validi;
- ✓ quando devono essere eseguiti il monitoraggio e la misurazione;
- ✓ quando i risultati del monitoraggio e la misurazione devono essere analizzati e valutati;
- ✓ a chi e come devono essere riportate tali informazioni.

Il **Gruppo** conserva le informazioni documentate appropriate come prova dei metodi utilizzati e dei risultati.

Il **Gruppo** valuta le prestazioni anticorruzione e l'efficacia e l'efficienza del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

9.2 Audit interni

Sul punto si rinvia al sistema di controlli e reporting descritto nel documento denominato "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01", al suo allegato denominato "Organizzazione e flussi per la prevenzione e il controllo della Corruzione e Trasparenza" nonché alle procedure e documentazione di sistema nell'ambito dei processi ed attività del **Gruppo Eco Eridania**.

Per quanto concerne gli audit interni "di sistema" (controlli di 2° livello), va qui evidenziato che essi sono effettuati sulla base della norma ISO 19001:2012 e ad intervalli pianificati per fornire informazioni circa il fatto che il sistema anticorruzione.

- ✓ è conforme:
 - ai requisiti del **Gruppo** per il proprio sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
 - ai requisiti della norma ISO 37001:2016 e alla legge 190/12 e normativa correlata;
- ✓ è efficacemente attuato e mantenuto

Relativamente ad essi, il **Gruppo**:

- ✓ pianifica, stabilisce, attua e mantiene un programma di audit, stabilendo la frequenza, i metodi, le responsabilità, i requisiti di pianificazione e reporting, avendo preso in considerazione l'importanza dei processi interessati ed i risultati degli audit precedenti;
- ✓ definisce i criteri di audit ed il campo di applicazione di ogni audit;
- ✓ seleziona auditor competenti e conduce gli audit al fine di garantire l'obiettività e l'imparzialità del processo di audit;
- ✓ assicura che i risultati degli audit siano riportati ai dirigenti di competenza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT-FCPC), all'Alta Direzione ed all'Organo Direttivo;
- ✓ conserva le informazioni documentate come prova dell'attuazione del programma di audit e dei risultati dei singoli audit.

E' previsto che tali audit siano ragionevoli, proporzionati e basati sul rischio effettivo.

Tali audit sottopongono a verifica le procedure, i sistemi ed i controlli inerenti:

- ✓ la corruzione o sospetta corruzione;
- ✓ la violazione della politica anticorruzione o dei requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ omessa osservanza da parte dei Soci in Affari dei requisiti anticorruzione applicabili per la prevenzione della corruzione (o omessa introduzione di opportune misure o opportuni controlli interni da parte del **Gruppo** per fronteggiare la loro mancanza);
- ✓ i punti deboli e le opportunità di miglioramento del suddetto sistema.

Per garantire l'obiettività e l'imparzialità degli audit, il **Gruppo** assicura che tali audit siano effettuati da un membro indipendente del personale appositamente assegnato a tale processo. Il **Gruppo** garantisce che nessun auditor effettui l'audit della propria sfera di lavoro.

Per un maggior dettaglio sui controlli di 2° livello si veda la **POI004**.

9.3 **Riesame**

9.3.1 **RIESAME DA PARTE DELL'ALTA DIREZIONE**

L'Alta Direzione riesamina annualmente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, al fine di assicurarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Il riesame tiene conto (elementi in ingresso):

- ✓ dello stato delle azioni derivanti da precedenti riesami;
- ✓ delle modifiche di aspetti interni ed esterni che sono pertinenti per tale sistema;
- ✓ delle informazioni sulle prestazioni di tale sistema, incluso l'andamento:
 - delle NC e delle AC;
 - dei risultati di monitoraggio e della misurazione;
 - dei risultati degli audit;
 - delle segnalazioni e dei rapporti relativi alla corruzione;
 - dei risultati delle indagini;
 - della natura ed entità dei rischi di corruzione che deve affrontare l'Organizzazione;
- ✓ dell'efficacia delle azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- ✓ delle opportunità per il miglioramento continuo di tale sistema.

L'output del riesame è costituito dalle decisioni necessarie per:

- ✓ assicurare la conformità e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in base all'analisi degli elementi in ingresso;
- ✓ trattare le modifiche di tale sistema in modo da rispettare la politica per la prevenzione della corruzione e non aggravare i rischi;
- ✓ cogliere le opportunità per il miglioramento continuo.

Qualora l'Organo Direttivo non partecipi direttamente al riesame dell'Alta Direzione, una sintesi dei risultati di tale riesame viene a lui inviata per consentirgli il riesame di sua propria diretta pertinenza secondo lo specifico punto di cui infra della norma UNI ISO 37001:2016.

Il **Gruppo** conserva le informazioni documentate come evidenza dei risultati del riesame dell'Alta Direzione. Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla procedura "Gestione del riesame".

9.3.2 **RIESAME DA PARTE DELL'ORGANO DIRETTIVO**

L'Organo Direttivo riesamina annualmente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, valutando (in forma aggregata) le informazioni fornite dall'Alta Direzione nonché dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT-FCPC) e di qualsiasi altra informazione che lo stesso richieda od ottenga (elementi in ingresso).

Attraverso tale attività, tale Organo provvede (output):

- ✓ ad approvare o a confermare la politica per la prevenzione della corruzione;
- ✓ per quanto di sua competenza in relazione al ruolo ed autorità, a verificare lo stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- ✓ per quanto di sua competenza in relazione al ruolo ed autorità, a dare conto delle risorse stanziare ed assegnate atte a garantire un efficace funzionamento di tale sistema;
- ✓ a dare conto della sorveglianza sull'Alta Direzione per quanto attiene all'attuazione di tale sistema.

Il **Gruppo** conserva le informazioni documentate come evidenza dei risultati del riesame dell'Organo Direttivo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla **POI074**.

9.3.3 **RIESAME DA PARTE DELLA FUNZIONE DI CONFORMITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Come già detto, il soggetto che ricopre tale Funzione coincide con lo stesso soggetto che ricopre il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale Funzione valuta (riesame) in modo continuo se il sistema anticorruzione è:

- ✓ adeguato per gestire efficacemente i rischi di corruzione a cui è sottoposta l'Organizzazione;
- ✓ efficacemente attuato.

In particolare, tale riesame prende in considerazione (elementi in ingresso), ad esempio:

- ✓ la formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e i suoi esiti;
- ✓ l'analisi e la valutazione delle risultanze dei controlli di 1° e di 2° livello nonché della due diligence effettuata (ove prevista);
- ✓ le risultanze del proprio controllo di 3° livello;
- ✓ la gestione di eventuali segnalazioni ricevute (whistleblowing);
- ✓ il controllo esercitato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sui motivi di incompatibilità e/o inconferibilità ex L. 190/12 e D. Lgs. 39/13 e sui conflitti in genere;
- ✓ lo stato dei controlli e delle risultanze in materia di regali, donazioni o altre simili liberalità;
- ✓ l'evidenza e le risultanze di altri adempimenti di interesse assegnati dalla L. 190/12 al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale Funzione riferisce (output), ad intervalli pianificati (almeno annuali), o quando lo ritenga necessario/opportuno, all'Organo Direttivo ed all'Alta Direzione, sull'adeguatezza e l'attuazione del sistema di gestione anticorruzione, inclusi i risultati delle indagini e degli audit.

Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla procedura "Gestione del riesame".

In ultimo si ricorda che l'RPCT-FCPC agisce anche in stretto coordinamento con l'OdV al fine di consentire una proficua sinergia di questi due diversi Organismi nel prendere le iniziative nonché effettuare gli adempimenti e provvedimenti del caso.

10 MIGLIORAMENTO

10.1 Non conformità e azioni correttive

Quando si verifica una non conformità, il **Gruppo Eco Eridania**:

- ✓ reagisce prontamente alla non conformità, ed a seconda dei casi:
 - intraprende azioni per tenerla sotto controllo e correggerla;
 - ne affronta le conseguenze;
- ✓ valuta l'esigenza di azioni per eliminare la causa o le cause della non conformità in modo che essa non si ripeta o non si verifichi altrove:
 - riesaminando la NC;
 - determinando le cause della NC;
 - determinando se NC simili si siano verificate o possano potenzialmente verificarsi;
- ✓ realizza ogni azione necessaria;
- ✓ riesamina l'efficacia di eventuali azioni correttive intraprese;
- ✓ apporta modifiche al sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, se necessario.

Il **Gruppo** è consapevole che le azioni correttive devono essere appropriate agli effetti delle non conformità riscontrate. Il **Gruppo** conserva le informazioni documentate come prova:

- ✓ della natura delle non conformità e delle azioni susseguenti intraprese;
- ✓ dei risultati di eventuali azioni correttive.

Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla **POI005**.

10.2 Miglioramento continuo

Il **Gruppo Eco Eridania** migliora continuamente la sostenibilità, l'adeguatezza, l'efficacia del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione attraverso un'analisi continua delle performance di tale sistema, utilizzando tutti gli input a disposizione (riesami di sistema, azioni correttive, opportunità per il miglioramento, esiti dei monitoraggi e dei controlli etc.) e mettendo in atto le necessarie azioni per aggiornare il sistema al fine di contribuire a garantire l'integrità e di mantenerne l'efficacia.

11 TABELLA REQUISITI E DOCUMENTI DEL SISTEMA

UNI ISO 37001: 2016		DOCUMENTI A SOSTEGNO
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
3	TERMINI E DEFINIZIONI	
4	CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE	
4,1	COMPNDERE L'ORGANIZZAZIONE E IL SUO CONTESTO	POI010
4,2	COMPNDERE LE ESIGENZE E LE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER	POI010
4,3	DETERMINARE IL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
4,4	SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
4,5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	POI010 E MATRICE RISCHI/ OPPORTUNITA'
5	LEADERSHIP	
5,1	LEADERSHIP E IMPEGNO	
5,1,1	ORGANO DIRETTIVO	
5,1,2	ALTA DIREZIONE	
5,2	POLITICA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	POLITICA
5,3	RUOLI, RESPONSABILITA' E AUTORITA' NELL'ORGANIZZAZIONE	
5,3,1	RUOLI E RESPONSABILITA'	
5,3,2	FUNZIONE RESPONSABILE DEL RISPETTO DELLE REGOLE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
5,3,3	DELEGHE DEL PROCESSO DECISIONALE	
6	PIANIFICAZIONE	
6,1	AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITA'	MATRICE RISCHI/ OPPORTUNITA'
6,2	OGGETTIVI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PIANIFICAZIONE PER IL LORO RAGGIUNGIMENTO	
7	SUPPORTO	
7,1	RISORSE	POI002, POI049
7,2	COMPETENZA	POI060
7,2,1	GENERALITA'	
7,2,2	PROCESSO DI ASSUNZIONE	POI002, POI049
7,3	CONSAPEVOLEZZA E FORMAZIONE	POI060
7,4	COMUNICAZIONE	POI003
7,5	INFORMAZIONI DOCUMENTATE	POI001
7,5,1	GENERALITA'	
7,5,2	CREAZIONE E AGGIORNAMENTO	
7,5,3	CONTROLLO DELLE INFORMAZIONI DOCUMENTATE	POI001

8	ATTIVITA' OPERATIVE	
8,1	PIANIFICAZIONE E CONTROLLI OPERATIVI	
8,2	DUE DILIGENCE	
8,3	CONTROLLI FINANZIARI	
8,4	CONTROLLI NON FINANZIARI	
8,5	ATTUAZIONE DEI CONTROLLI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI CONTROLLATE E SOCI IN AFFARI	
8,6	IMPEGNI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
8,7	REGALI, OSPITALITA', DONAZIONI E BENEFICI SIMILI	IO025
8,8	GESTIONE DELL'INADEGUATEZZA DEI CONTROLLI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	POI005
8,9	SEGNALAZIONE DI SOSPETTI	POI005
8,10	INDAGINI E GESTIONE DELLA CORRUZIONE	POI005
9	VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	
9,1	MONITORAGGIO, MISURAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE	POI007
9,2	AUDIT INTERNO	POI004
9,3	RIESAME DI DIREZIONE	POI074
9,3,1	RIESAME DA PARTE DELL'ALTA DIREZIONE	
9,3,2	RIESAME DA PARTE DELL'ORGANO DIRETTIVO	
9,4	RIESAME DA PARTE DELLA FUNZIONE RESPONSABILE DEL RISPETTO DELLE REGOLE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
10	MIGLIORAMENTO	
10,2	NON CONFORMITA' E AZIONI CORRETTIVE	POI005
10,3	MIGLIORAMENTO CONTINUO	POI005